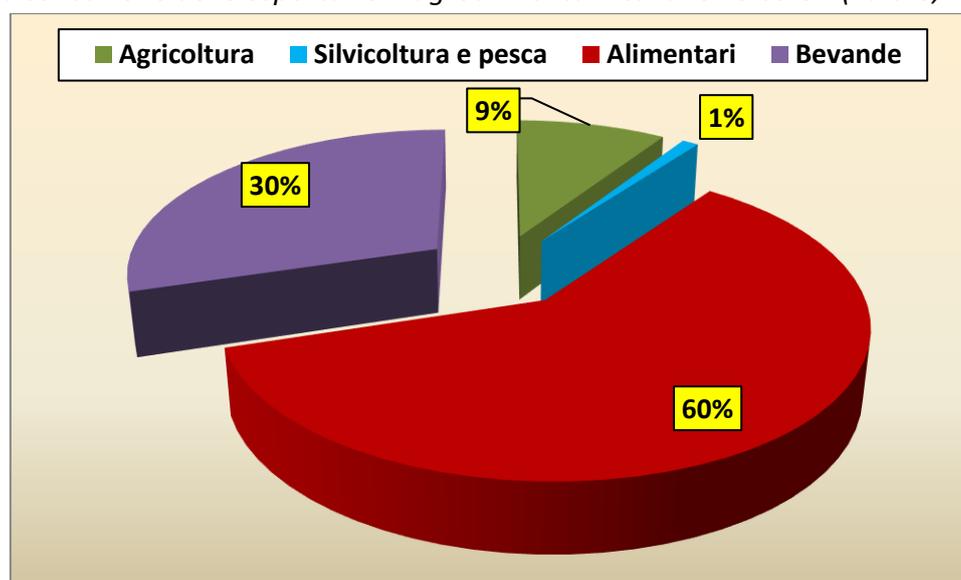


BREXIT E AGROALIMENTARE

Il Regno Unito, con un valore annuo (2017) pari a 3,35 miliardi di euro, rappresenta il quarto mercato di sbocco per le esportazioni agroalimentari italiane ed il terzo all'interno dei confini comunitari. La distribuzione del valore delle vendite mette in risalto un peso percentuale dominante dei prodotti alimentari. Cibi e bevande, infatti, rappresentano il 90% del totale mentre il contributo dei prodotti agricoli resta al di sotto del 10% (marginale l'incidenza degli altri prodotti).

La distribuzione delle esportazioni agroalimentari italiane verso UK (valore; 2017)



Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

Nonostante il referendum del 2016, nel successivo anno (2017) si è assistito ad una crescita delle spedizioni made in Italy "oltre manica" di oltre tre punti percentuali alla quale hanno contribuito, in modo particolare, i prodotti trasformati (+2,8%).

Considerando la *top-ten* dei prodotti esportati, circa un quarto del totale (24% per un valore che ha superato gli 810 milioni di euro) è rappresentato dal vino. Ogni 100 bottiglie made in Italy vendute nel mondo, ben 14 finiscono sulle tavole del Regno Unito. A seguire, l'ortofrutta trasformata con il 13% del totale e i prodotti da forno e farinacei (11%). Tra i prodotti agricoli, invece, di tutto rilievo sono le vendite di ortofrutta fresca Made in Italy che raggiungono un valore di 146 milioni di euro.

In termini di andamento tendenziale dell'export, la crescita relativa più importante è stata quella dei prodotti di cioccolato e confetteria (+14%) davanti al comparto lattiero-caseario (+10%). Considerando la forte incidenza delle esportazioni di vino sul totale, particolarmente strategico è stato l'incremento del comparto del 6%. In calo, invece, le spedizioni di prodotti a base di carne (-5%), dei condimenti e spezie (-5%) e dell'ortofrutta fresca (-1%).

LE ESPORTAZIONI AGROALIMENTARI ITALIANE VERSO UK (2017)

COMPARTI	Mld di €	2017/2016
AGROALIMENTARE	3,3	2,8%
AGRICOLTURA, SIVLICOLTURA E PESCA	0,3	-3,3%
ALIMENTARE	3,03	3,4%

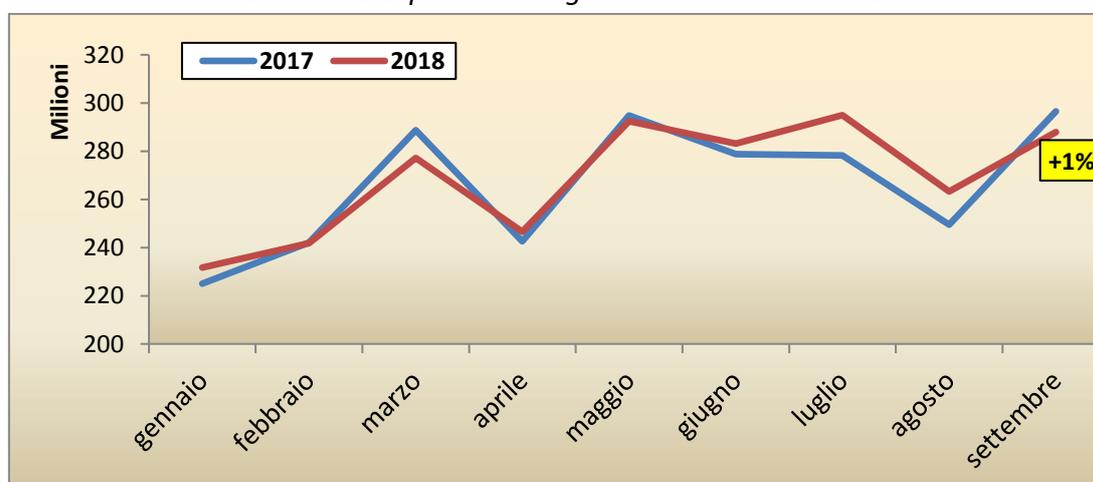
TOP TEN DEI PRODOTTI MADE IN ITALY ESPORTATI VERSO UK (2017)

PRODOTTI	% SU TOTALE EXPORT	2017/2016
VINO	24%	6%
ORTOFRUTTA TRASFORMATA	13%	0%
PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI	11%	1%
LATTIERO-CASEARIO	8%	10%
CARNE TRASFORMATA	7%	-5%
ORTOFRUTTA FRESCA	4%	-1%
PASTI E PIATTI PREPARATI	4%	8%
CIOCCOLATO, CONFETTERIA	4%	14%
CONDIMENTI E SPEZIE	2%	-5%
OLIO D'OLIVA	2%	0%

Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

La lettura degli ultimi dati disponibili (gennaio-settembre) sul commercio estero, mette in luce una crescita tendenziale più contenuta (1%) se paragonata a quella fatta registrare, su base annua, nel 2017. Tuttavia, è doveroso sottolineare come un incremento delle esportazioni agroalimentari verso il Regno Unito, seppur modesto, può assumere un peso rilevante in considerazione del conteso in cui si inserisce determinato, da un lato dai timori per il negoziato sulla Brexit e dall'altro da un andamento generale dell'export Made in Italy verso il mondo che, rispetto agli ultimi anni, sembra destinato a subire nel 2018 una battuta di arresto in termini di crescita.

Andamento delle esportazioni agroalimentari italiane verso UK

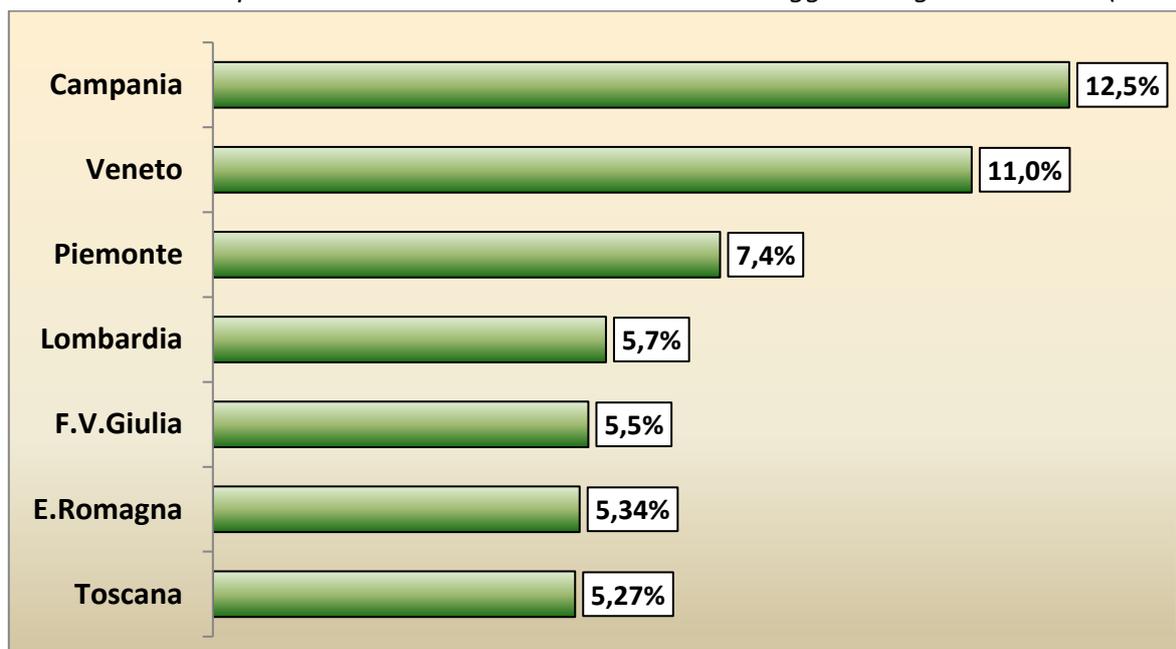


Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

Infine, in considerazione del mancato recepimento dell'accordo sulla Brexit da parte di Londra, nonostante non si possano fare previsioni oggettive circa i possibili impatti derivanti da un "no-deal" entro il 29 marzo, può essere utile considerare l'incidenza percentuale delle esportazioni agroalimentari di ciascuna realtà territoriale italiana rispetto al Pil settoriale misurato con il metodo valore aggiunto.

Alla luce di questa analisi, le Regioni più "vulnerabili" ed esposte rispetto alla Brexit, sarebbero, nell'ordine: la Campania, dove le esportazioni alimentari verso il Regno Unito (trainate dall'ortofrutta trasformata e dai prodotti da forno e farinacei), pesano per il 12,5% sulla formazione del valore aggiunto agroalimentare, il Veneto con l'11%, il Piemonte con il 7,4%, la Lombardia con il 5,7%. Il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna e la Toscana mostrano peso percentuale sul pil settoriale che si aggira, in tutti e tre i casi, tra il 5,3% e il 5,5%.

Incidenza delle esportazioni alimentari verso UK sul valore aggiunto agroalimentare (2017)



Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat